

La Tunisia nella morsa del caldo estremo. Incendi, blackout e fragilità strutturali

L'estate tunisina si sta trasformando in un banco di prova senza precedenti per il Paese. Temperature superiori ai 49 gradi hanno alimentato vasti incendi boschivi nel nord-ovest e messo sotto pressione la rete elettrica nazionale, provocando blackout a rotazione. L'effetto combinato dell'emergenza climatica e delle criticità infrastrutturali sta incidendo sull'economia reale, minacciando turismo, agricoltura e attività produttive.

Il nord-ovest della Tunisia, tradizionalmente il polmone verde del Paese, si trova nuovamente in prima linea contro il fuoco. L'aumento esponenziale delle temperature, unito alla prolungata siccità e a forti venti caldi come lo scirocco, ha trasformato vaste aree boschive in inneschi ad alta infiammabilità.

La Tunisia brucia

https://strumentipolitici.it/wp-content/uploads/SnapInsta.to_AQNi0HE72CuQUxYH90BPWrYEm9QgaFaOM0_xAh0M0w2ykDOdt2F

Dal primo giugno al 22 luglio sono stati registrati 101 incendi boschivi che hanno devastato complessivamente 1.787,7 ettari di superficie, un dato oltre cinque volte superiore rispetto all'intero periodo analogo del 2025, quando gli incendi erano stati 62 e avevano interessato circa 300 ettari. A fornire il bilancio è stato Khalil Meshri, responsabile della sottodirezione Operazioni e monitoraggio del dipartimento Operazioni della Protezione civile, durante una conferenza stampa a Tunisi.

L'intensità dell'emergenza è testimoniata dal numero di interventi effettuati dalla Protezione civile. Nelle ultime 72 ore le squadre operative sono intervenute circa 2.700 volte sull'intero territorio nazionale, con una media di quattro interventi ogni cinque minuti. Nello stesso arco temporale sono stati registrati complessivamente circa 900 incendi di diversa natura, equivalenti a un nuovo incendio ogni cinque minuti.

16 ore di interventi

https://strumentipolitici.it/wp-content/uploads/SnapInsta.to_AQO_ffmVIsDsyP3fOca44FbBeO6bSRmZ24wRZQ_jSfZbmgiV-il43c33p5by1N-IGibgEsn3M-LXnoE9IL_MmyuaGEaL3M0zB1044g.mp4

Il rogo che ha devastato le aree forestali tra Raf Raf e Ghar El Melh, nel governatorato di Bizerte, è stato completamente domato e la situazione è tornata sotto controllo, ha dichiarato il governatore di Bizerte, Salem Ben Yacoub, intervenendo all'emittente radiofonica "Mosaïque fm", rassicurando la popolazione e precisando che

le operazioni sul terreno restano monitorate in modo permanente.

Le squadre della Protezione civile e le diverse strutture della Commissione regionale per la lotta alle catastrofi e l'organizzazione dei soccorsi, in coordinamento con le autorità locali, i servizi di sicurezza, militari e tecnici e le componenti della società civile, sono riuscite a controllare l'incendio dopo oltre 16 ore di interventi continui.

Secondo Ben Yacoub, il rogo è divampato inizialmente sul monte Raf Raf, per poi propagarsi

